

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sede di Milano

Dottorato di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie

Ciclo XXXVI

S.S.D. L-LIN/21



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

I Trifogli dello Scrigno di cipresso.
Per uno studio della poesia di Innokentij Annenskij

Coordinatore:

Ch.ma Prof.ssa Federica Missaglia

Tesi di Dottorato di:

Stefano Fumagalli

N. Matricola: 5013933

Anno Accademico 2022/2023

Abstract

Il lavoro propone uno studio della poesia di Innokentij Fëdorovič Annenskij (1855-1909). Nella prima parte della tesi si ripercorrono le tappe fondamentali della biografia letteraria dell'autore ed è analizzata la fortuna editoriale della sua opera in Russia (1910-2020), indagando i modi in cui le edizioni postume della poesia hanno influenzato e orientato la ricezione di Annenskij presso i lettori russi. La seconda parte consiste nella traduzione e nel commento delle poesie dei *Trifogli*, la prima, più cospicua sezione della raccolta più importante del poeta, *Lo scrigno di cipresso* (1910). L'obiettivo è quello di offrire un commento sistematico dei testi che, pur senza distorcere l'ambiguità connaturata alla poetica annenskiana, miri a colmarne almeno in parte la *nedoskazannost'*, il non detto. Per questo motivo, le poesie non sono ricondotte entro i limiti di una lettura univoca, bensì sono aperte a diverse possibili interpretazioni. Particolare attenzione è riservata all'organicità dello *Scrigno di cipresso* come "libro di versi", e soprattutto al principio unitario di ciclizzazione che organizza i testi dei *Trifogli*: interpretando le poesie, viene dato ampio spazio alla fitta trama di richiami interni e "nessi associativi" che legano le liriche e i cicli della sezione.

Keywords: Innokentij Annenskij; *Lo scrigno di cipresso*; *Trifogli*; Traduzione poetica.

The thesis proposes a study of the poetry of Innokenty Annensky (1855-1909). The first part of the dissertation delineates the most significant milestones in the author's "literary biography", while also scrutinizing Annensky's reception in Russia through the analysis of his poetry's posthumous editions (1910-2020). The following part comprises a translation and commentary on the poems from the *Trefoils*, the most prominent section of Annensky's seminal collection, *The Cypress Chest* (1910). The objective is to provide a comprehensive commentary on the texts, while maintaining fidelity to the inherent ambiguity of Annensky's poetics. Consequently, the poems are not confined within the boundaries of univocal interpretations but are presented as open to diverse hermeneutic approaches. Special emphasis is placed on the cohesive structure of *The Cypress Chest* as an organic collection, particularly focusing on the overarching cyclicity that orchestrates the texts of the *Trefoils*. Interpretations of the poems prioritize exploration of the intricate network of internal references and associative connections interwoven within this section.

Keywords: Innokenty Annensky; *The Cypress Chest*; *Trefoils*; Poetic Translation.

Introduzione.....	11
I. Biografia letteraria e fortuna editoriale.....	15
1. Biografia letteraria di Innokentij Annenskij.....	15
1.1 Gli anni e i versi giovanili.....	15
1.2 L'università, il matrimonio, l'insegnamento.....	21
1.3 Il periodo kieviano.....	26
1.4 L'Ottavo ginnasio di Pietroburgo.....	29
1.5 I primi anni a Carskoe Selo.....	31
1.6 I <i>Canti sommessi</i> e la Crimea.....	37
1.7 Il 1905.....	41
1.8 Gli anni da ispettore distrettuale.....	46
1.9 "Apollon" e l'ingresso nei circoli letterari.....	50
1.10 «Un errore è possibile, ma poco probabile».....	56
2. La fortuna editoriale.....	59
2.1 Introduzione.....	59
2.2 La pubblicazione dello <i>Scrigno di cipresso</i>	60
2.3 Gli anni Dieci.....	67
2.3.1 Gli inizi del culto della poesia di Annenskij.....	67
2.3.2 <i>Žatva</i>	70
2.3.3 Il 1916.....	71
2.3.4 La fine degli anni Dieci.....	73
2.4 Gli anni Venti e Trenta.....	76
2.5 1939: Il primo volume della "trilogia" di «Biblioteka poëta».....	82
2.6 La fortuna di Annenskij nell'emigrazione parigina.....	90
2.7 1959: Il secondo volume della "trilogia" di «Biblioteka poëta».....	100
2.8 Gli anni Sessanta e Settanta.....	105
2.9 Gli anni Ottanta.....	108
2.10 Il terzo volume della "trilogia" di «Biblioteka poëta» e gli anni Novanta.....	111
2.11 Il ventunesimo secolo.....	116
<i>Appendice: La struttura dello Scrigno di cipresso</i>	119
I. KL1910 e KL-T.....	119
II. Le argomentazioni in favore di KL1910.....	128
III. Le argomentazioni in favore di KL-T.....	131
IV. L'"omogeneità" dei <i>Trifogli</i>	132
V. La pubblicazione secondo i quaderni.....	134

VI. Conclusione	135
II. Dallo <i>Scrigno di cipresso: Trifogli</i> . Saggio di traduzione e commento	138
Nota introduttiva.....	138
<i>Pensieri-aghi</i>	141 (256)
<i>Trifoglio da un vecchio quaderno</i>	142 (259)
<i>Angoscia del pendolo</i>	142 (259)
<i>Quadretto</i>	144 (262)
<i>La vecchia tenuta</i>	146 (263)
<i>Trifoglio da baraccone</i>	147 (266)
<i>Meriggio d'argento</i>	147 (266)
<i>Palloncini per bambini</i>	148 (269)
<i>Agonia</i>	150 (271)
<i>Trifoglio di ghiaccio</i>	151 (272)
<i>Prigione di ghiaccio</i>	151 (273)
<i>Neve</i>	152 (275)
<i>La figlia di Giairo</i>	153 (278)
<i>Trifoglio primaverile</i>	154 (281)
<i>Primavera nera</i>	154 (281)
<i>Tra i lillà che fioriscono</i>	155 (284)
<i>Spettri</i>	156 (286)
<i>Trifoglio autunnale</i>	157 (288)
<i>Il lillà sulla pietra</i>	157 (288)
<i>Agosto</i>	158 (289)
<i>Sei di nuovo con me</i>	159 (291)
<i>Trifoglio nel parco</i>	160 (293)
<i>Il poeta di bronzo</i>	160 (294)
<Sono sul fondo>	161 (297)
«Pace»	162 (299)
<i>Trifoglio crepuscolare</i>	163 (301)
<i>Tenebra lilla</i>	163 (302)
<i>Angoscia della fugacità</i>	164 (304)
<i>Hanno portato una candela</i>	165 (306)
<i>Trifoglio temporalesco</i>	166 (308)
<i>Temporale di maggio</i>	166 (309)
<i>Nuvole</i>	168 (310)
<i>Angoscia dopo il temporale</i>	169 (313)

<i>Trifoglio angoscioso</i>	170 (314)
<i>Angoscia della reminiscenza</i>	170 (314)
<i>Angoscia della pietra bianca</i>	171 (317)
<i>Angoscia della vigilia</i>	172 (318)
<i>Trifoglio di fuoco</i>	173 (319)
<i>Falena del gas</i>	173 (319)
<i>Tramonto grigio-azzurro</i>	174 (320)
<i>Fiaba di gennaio</i>	175 (322)
<i>Trifoglio di Crimea</i>	176 (323)
<i>Sulla sponda settentrionale</i>	176 (324)
<i>Mar Nero</i>	177 (325)
<i>Oreanda</i>	178 (327)
<i>Trifoglio della luna</i>	179 (328)
<i>Träumerei</i>	179 (329)
<i>Notte di luna sul finir dell'inverno</i>	180 (330)
<i>Cielo d'inverno</i>	181 (332)
<i>Trifoglio del viaggio</i>	182 (333)
<i>Scintillio</i>	182 (333)
<i>Angoscia di un miraggio</i>	183 (334)
<i>Desiderio di vivere</i>	184 (337)
<i>Trifoglio ferroviario</i>	185 (339)
<i>Angoscia di una stazione</i>	185 (340)
<i>In treno</i>	187 (342)
<i>Treno d'inverno</i>	188 (344)
<i>Trifoglio di carta</i>	190 (347)
<i>A una compagna di viaggio</i>	190 (347)
<i>Nonviva</i>	191 (349)
<i>Acquaforte</i>	192 (351)
<i>Trifoglio illusorio</i>	193 (352)
<i>Nox vitae</i>	193 (352)
<i>Finestre quadrate</i>	194 (354)
<i>Sonetto tormentoso</i>	196 (357)
<i>Trifoglio della maledizione</i>	197 (360)
<i>Giambi</i>	197 (360)
<i>Un'avaruccia</i>	198 (362)
<i>No, non la vita</i>	199 (364)
<i>Trifoglio del terrore</i>	200 (365)

<i>Di nuovo in viaggio</i>	200 (366)
<i>Al di là del recinto</i>	203 (367)
<i>Accadde a Vallinkoski</i>	204 (369)
<i>Trifoglio funebre</i>	206 (371)
<i>Prima di un funerale</i>	206 (371)
<i>Nimbo luminoso</i>	207 (372)
<i>Presso Santo Stefano</i>	208 (373)
<i>Trifoglio scherzoso</i>	209 (374)
<i>Ritmo interrotto</i>	209 (374)
<i>Peone secondo – peone quarto</i>	210 (377)
<i>Uomo</i>	211 (377)
<i>Trifoglio sentimentale</i>	212 (378)
<i>Armonia</i>	212 (379)
<i>Figli</i>	213 (381)
<i>La Settimana delle Palme</i>	214 (381)
<i>Trifoglio appassito</i>	215 (383)
<i>Nubi fumose</i>	215 (384)
<i>Mia piccola conifera</i>	216 (384)
<i>Un vecchio organetto</i>	218 (385)
<i>Trifoglio vittorioso</i>	219 (387)
<i>In un prisma incantato</i>	219 (387)
<i>Risveglio</i>	220 (388)
<i>Amore per il passato</i>	221 (390)
<i>Trifoglio dell'attimo</i>	222 (391)
<i>Un istante</i>	222 (391)
<i>Un attimo</i>	223 (393)
<i>La cicala d'acciaio</i>	224 (394)
<i>Trifoglio dell'incubo</i>	225 (396)
<i>Incubi</i>	225 (397)
<i>Le grotte di Kiev</i>	226 (399)
<i>Quello e Questo</i>	227 (401)
<i>Trifoglio dell'oblio</i>	228 (402)
<i>Decrescendo</i>	228 (403)
<i>Oblio</i>	229 (405)
<i>Fosse comuni</i>	230 (407)
<i>Trifoglio nuziale</i>	231 (408)
<i>Tre</i>	231 (408)

<i>Angoscia dello stillicidio</i>	232 (409)
<i>Ametiste</i>	233 (411)
<i>Trifoglio del fumo</i>	234 (413)
<i>Fumi</i>	234 (413)
« <i>Se più non piangi, asciugate le tue lacrime... »</i>	235 (414)
« <i>Pensavo che il cuore fosse di pietra... »</i>	236 (416)
<i>Trifoglio della pioggia</i>	237 (418)
<i>Torpore</i>	237 (419)
<i>Mito d'ottobre</i>	238 (420)
<i>Romanza senza musica</i>	239 (421)
<i>Trifoglio della tentazione</i>	240 (423)
<i>Papaveri</i>	240 (423)
<i>Papaveri nel meriggio</i>	241 (424)
<i>Corde e archetto</i>	242 (425)
<i>In marzo</i>	243 (427)
<i>Trifoglio della folla</i>	244 (429)
<i>Preludio</i>	244 (431)
<i>Dopo un concerto</i>	245 (433)
<i>Una messa buddista a Parigi</i>	246 (434)
<i>Trifoglio della solitudine</i>	247 (437)
« <i>Solo colui la cui quiete è celata... »</i>	247 (438)
« <i>Mi opprime l'aroma del giglio... »</i>	248 (439)
<i>Canzone</i>	249 (441)
<i>Trifoglio del venir meno</i>	250 (442)
<i>Io amo</i>	250 (443)
<i>Il rintocco del tramonto nel campo</i>	251 (445)
<i>Autunno</i>	252 (446)
Conclusioni.....	474
Apparati.....	482
Bibliografia.....	488
Ringraziamenti.....	514

Introduzione

Questo lavoro è dedicato allo studio della poesia di Innokentij Fëdorovič Annenskij (1855-1909); si prendono in esame in particolare i *Trifogli*, la prima sezione della raccolta più importante del poeta, *Lo scrigno di cipresso* (1910). Ci proponiamo di indagarne i testi come un *corpus* organico, traducendo, commentando e interpretando ciascuna lirica non isolatamente, ma considerandola in rapporto alle altre della sezione.

La tesi si compone di due parti: I. Biografia letteraria e fortuna editoriale e II. Dallo *Scrigno di cipresso: Trifogli*. Saggio di traduzione e commento.

La Prima parte è divisa in due capitoli. Nel primo, ripercorriamo le tappe fondamentali della vita di Annenskij, illustrando il contesto storico, culturale, sociale e biografico in cui si sviluppò la sua poesia. L'obiettivo è approfondire la biografia letteraria di Innokentij Fëdorovič, prestando in particolare attenzione al mutevole rapporto del poeta con la propria opera, e al formarsi delle sue concezioni artistiche. Questo aspetto della biografia non è stato indagato a fondo nelle principali fonti russe: se n'è in parte occupato Andrej Fëdorov (SIT59: 5-17; 1984: 3-58; SIT90: 5-20), che tuttavia, come la maggior parte degli studiosi sovietici, si è concentrato su ciò che poteva avvicinare il poeta all'ideologia del regime (la formazione negli ambienti nichilisti, l'allontanamento dal ginnasio di Carskoe Selo per motivi politici ecc.); mentre nel recente libro dello storico Semën Ėkštut (2017) la figura del poeta appare relegata in secondo piano, ed è in primo piano il *činovnik* (lo stesso accade nel prezioso lavoro di Aleksej Orlov, risalente agli anni Settanta e Ottanta, ma pubblicato soltanto nel 2022 da Galina Petrova, cfr. ORLOV 2022). La biografia letteraria si ricostruisce soprattutto attraverso la corrispondenza con le cosiddette "mirofore", le confidenti più intime con cui Annenskij condivise riflessioni sul senso della propria poesia e sull'arte in genere. Queste lettere, che risalgono in gran parte agli ultimi anni di vita del poeta, ovvero al periodo della sua maturità artistica, gettano luce in particolare sulle poesie dello *Scrigno*. Pertanto, nel capitolo si è fatto ampiamente ricorso ai due volumi dell'epistolario annenskiano, editi da Aleksandr Červjakov nel 2007-2009 (PIS'MA I, II); oltre a ciò, si è tenuto conto delle fonti più recenti relative alla biografia del poeta: raccolte di memorie, contributi critici, materiali d'archivio, che permettono di colmare anche le lacune nelle notizie su Annenskij disponibili in italiano.

Il secondo capitolo è dedicato alla fortuna editoriale della poesia di Annenskij in Russia dal 1910, anno della pubblicazione postuma dello *Scrigno*, al 2020, e vuole essere un contributo allo studio della ricezione del poeta presso i lettori russi. Molto è stato scritto in merito all'influenza di Annenskij su alcuni dei maggiori poeti dell'Età d'argento (Achmatova, Mandel'stam, Gumilëv innanzitutto), ma a oggi non sono state studiate le edizioni della sua poesia né esaminati i modi in cui hanno orientato la ricezione dell'opera presso il pubblico dei lettori, riflettendo, al contempo, le prospettive critiche dei curatori.

Nel secondo capitolo abbiamo anche indagato la vicenda editoriale dello *Scrigno*, e in particolare la ancora controversa questione dell'ultima volontà autoriale in relazione alla struttura del libro. La raccolta ha infatti un'organizzazione particolarmente articolata: è divisa in sezioni in cui la maggior parte dei testi è riunita in micro-cicli di due (*Dittici*) o tre poesie (*Trifogli*) legate da motivi, immagini, procedimenti stilistici comuni, e riunite sotto un titolo collettivo (*Trifoglio dell'angoscia*, *Trifoglio temporalesco* ecc.). Della struttura esistono due varianti, molto diverse nel numero dei testi e delle sezioni, nella disposizione delle poesie, nella composizione dei cicli: una è quella fissata nella prima edizione dello *Scrigno* curata dal figlio di Annenskij, Valentin Krivič, nel 1910, l'altra è attestata in un documento d'archivio rinvenuto e pubblicato da Roman Timenčik nel 1978. Adottare l'uno o l'altro ordinamento altera significativamente la fisionomia del libro non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, giacché la disposizione dei testi e dei cicli contribuisce a definire il senso di ciascuna poesia e il senso complessivo della raccolta:

Микроциклы этого сборника [...] скомпонованы так, что стихотворение в контексте целого обогащается новыми оттенками смысла или даже приобретает неожиданную окраску благодаря соседству других стихотворений, с которыми у него создаются связи либо по общности мотивов, либо по контрасту¹ (SIT90: 31).

La questione è discussa nell'appendice al secondo capitolo, dove indichiamo i motivi che ci hanno indotto a scegliere la variante di piano pubblicata da Timenčik per il nostro lavoro di traduzione e commento.

La Seconda parte della tesi consiste nella traduzione e nel commento dei *Trifogli*, la sezione in cui è più evidente la volontà dell'autore di organizzare i componimenti secondo un principio omogeneo e coerente. I testi, tradotti e commentati nella loro integrità², sono centouno³.

Un commento sistematico delle poesie di Annenskij non è offerto in nessuna delle principali edizioni critiche russe, le quali si limitano nella maggior parte dei casi ad annotare i componimenti dal punto di vista "filologico", ricostruendo la storia del testo, e soltanto per alcune liriche propongono un commento "ermeneutico" che offra al lettore spunti interpretativi. Inoltre, benché a partire dagli anni Settanta l'attenzione della critica nei confronti di Annenskij sia cresciuta, rompendo il silenzio dei decenni

¹ «I micro-cicli della raccolta [...] sono composti in modo tale che, nel contesto generale, una poesia si arricchisce di nuove sfumature di senso o acquisisce persino tonalità inaspettate grazie alla vicinanza di altri testi, con cui si instaurano dei nessi ora per l'affinità dei motivi, ora per contrasto».

² Delle quattordici traduzioni in volume in lingua straniera della poesia di Annenskij, soltanto quattro conservano integri i *Trifogli*: ANNENSKIJ 1978, CC, ANNENSKI 1993, ANNENSKIJ 2010. Otto traduzioni su quattordici antologizzano dai *Trifogli* singoli testi, senza indicare il micro-ciclo di provenienza: ANNENSKI 1981, ANNENSKI 1984, ANNENSKI 1987, ANNIENSKI 1988, ANNENSKIJ 1998, ANNENSKI 2009, LI, ANNENSKI 2016. Due libri, infine, non conservano l'integrità dei *Trifogli*, estrapolandone singole poesie, ma per ciascun testo indicano il micro-ciclo di provenienza: ANNENSKI 1984, ANNENSKIS 1986.

³ Abbiamo scelto di tradurre e commentare anche la poesia in prosa che precede i *Trifogli*: *Pensieri-aghi*. Il *Trifoglio della tentazione* contiene quattro poesie in luogo di tre.

precedenti, i contributi dedicati alla sua poesia si concentrano perlopiù su singoli testi o cicli poetici. Mancano ancora lavori monografici che, ricomponendo in un discorso per quanto possibile unitario le analisi di singoli aspetti dell'opera, mettano in evidenza la fitta trama di rapporti che lega i componimenti, commentandoli organicamente.

Gli ostacoli per questo tipo di lavoro sono considerevoli. Innanzitutto, va sottolineata una certa enigmaticità della poesia di Annenskij, non a torto considerato da alcuni poeta “oscuro” a causa della ricercata polisemia dei testi, ciò che Fëdorov definisce «СМЫСЛОВАЯ МНОГОПЛАНОВОСТЬ» [molteplicità dei piani semantici] (1984: 130). Spesso nelle sue liriche si fondono, intrecciandosi, più strati simbolici e metaforici, per cui possono coesistere diverse ipotesi interpretative. A questo si aggiungono la spontanea inclinazione per la *nedoskazannost'* [non-detto], la tendenza all'ellissi e alla frammentarietà del dettato poetico, gli scarti logici che lo caratterizzano. Sono poi lacunosi i dati di contesto sulle poesie: la maggior parte dei testi non è datata, ciò che impedisce di stabilirne la sequenza cronologica e indagare lo sviluppo diacronico della poetica; raramente ci sono note le circostanze di composizione, ed è dunque complesso individuare la fonte d'ispirazione da cui derivano le associazioni simboliche delle liriche⁴.

Nonostante queste difficoltà, a suggerire la necessità di analizzare i *Trifogli* come un *corpus* organico è la natura stessa della poetica di Annenskij, fondata, come ha osservato Lidija Ginzburg, su costanti richiami interni tra i testi lirici:

В основе построения *Кипарисового лафца* лежит [...] идея сплошных соответствий, подобий, взаимной сцепленности всех вещей и явлений мира. Эту концепцию Анненский и пытался выразить внешней связью всех стихотворений. [...] В *Кипарисовом лафце* он хотел создать единый контекст в буквальном смысле слова⁵ (1974: 329–330).

In proposito gli studiosi (ČERNÝJ 1973b; GITIN 1997b) si sono richiamati al concetto di “metodo intensivo”, mutuato da un saggio di Lev Pumpjanskij su Fëdor Tjutčëv. Contrapposto al “metodo estensivo” di un poeta come Puškin – sempre orientato all'appropriazione di nuovi temi, stili, generi –, il metodo intensivo è tipico dei poeti che si rivolgono a una sfera non vasta di motivi, forme e stilemi, costituendo un *corpus* poetico coeso e omogeneo, composto da pochi elementi costantemente ricombinati

⁴ A questo proposito, rammaricandosi del fatto che negli anni Trenta il figlio del poeta non riuscì a portare a termine un libro che, tra le altre cose, prevedeva la *bytovaja dešifrovka* dei testi dello *Scrigno*, ovvero la loro interpretazione sulla base delle circostanze biografiche e di composizione, Aleksandr Lavrov e Roman Timenčik osservavano: «Поиски реальной, “бытовой” основы стихотворений Анненского, видимо, должны стать одним из направлений в исследовании его поэзии, столь подчеркнута обращенной, вразрез с устремлениями других современников-символистов, к “будничности”, к “вещному миру”» [È evidente che la ricerca delle basi concrete, “biografiche” delle poesie di Annenskij deve diventare una delle direzioni di indagine sulla sua poesia, tanto intensamente rivolta, contrariamente alle aspirazioni di altri contemporanei simbolisti, alla “quotidianità”, al “mondo delle cose”] (LAVROV-TIMENČIK 1983: 68).

⁵ «Alla base della struttura dello *Scrigno di cipresso* c'è [...] l'idea delle continue corrispondenze, delle affinità e del reciproco intrecciarsi di tutte le cose e i fenomeni del mondo. Annenskij cerca di esprimere questa concezione anche attraverso il legame esteriore di tutte le poesie. [...] Nello *Scrigno di cipresso* voleva creare un unico contesto nel senso letterale della parola.

in nuove proporzioni. I poeti di questo tipo tendono a creare cicli che sviluppano temi e immagini costanti. Si tratta, nella definizione di Marina Cvetaeva, di «poeti senza storia» o «lirici puri» – categoria cui Annenskij senz'altro appartiene –, contrapposti ai «poeti con storia»:

Il poeta lirico – come il mare – anche quando apri il suo libro per la prima volta, lo *rileggi* immancabilmente, mentre il fiume, che scorre via lontano – come Puškin, che va sempre oltre – se sei nato sulle sue rive, *vai avanti a leggerlo*. È la differenza tra il moto lirico del mare, fatto di flussi e di riflussi, vasto, ipnotico, e quello del fiume: longitudinale, unidirezionale, senza ritorno. Differenza tra stare e passare (CVETAeva 1984: 163).

Il ruolo della “ciclizzazione” nel sistema poetico di Annenskij è stato approfondito in diversi contributi saggistici⁶, ma i risultati di questi studi non sono ancora stati messi a frutto sul piano ermeneutico, adottando la prospettiva dell'intertestualità – delle interrelazioni tra le liriche e i cicli – nel commento sistematico dei testi. In quest'ottica si colloca il nostro lavoro sui *Trifogli*.

⁶ Si vedano, tra gli altri: ČĚRNYJ 1973b; SEMĚNOVA 1981; TJUPA-MEŠKOVA-KURBATOVA 1992; GITIN 1997b; BOROVSKAJA 2007; DOGALAKOVA 2009; NALEGAČ 2014.